

Vicenda zanzare Infuocato botta e risposta tra l'assessore e il casalese

Emergenza sanitaria: sì o no? I quesiti di Riboldi a Saitta

►► Non L'assessore regionale alla Sanità **Antonio Saitta** (lo abbiamo pubblicato la scorsa settimana), era intervenuto sul tema delle zanzare sostenendo che non c'è nessuna emergenza sanitaria e che la situazione è sotto controllo da parte della Regione e di tutte le strutture che hanno il compito di vigilare.

Aveva anche sostenuto, Saitta, che creare inutili allarmismi non serve e che tutto questo può essere controproducente. Dichiarazioni assunte in risposta all'intervento di **Federico Riboldi**, Fratelli d'Italia, vicepresidente della Provincia, il quale rimarcava l'allarme sanitario.

«Dall'8 agosto (segnalazione del primo caso umano) al 13 settembre - sosteneva Saitta in un documento - nella nostra Regione sono stati segnalati 42 casi di West Nile: 28 forme neuro-invasive, 7 febbri e 7 positività in donatori. I casi notificati nello stesso periodo nella provincia di Alessandria sono 6 su 42 complessivi. Come è noto, il lavoro di squadra permette il rispetto degli interventi e delle tempistiche richieste dal Ministero della Salute: il SeREMI garantisce il coordinamento delle attività per tutto il livello regionale, il Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Amedeo di Savoia di Torino assicura l'identificazione tempestiva di tutti i casi, i Servizi di Igiene delle ASL l'attivazione delle misure di prevenzione e l'IPLA l'immediata attivazione delle misure di contrasto alla diffusione del vettore».

Saitta aggiungeva che l'IPLA assicura interventi omogenei e standardizzati di monitoraggio, valutazione e l'applicazione di protocolli di disinfestazione validati (anche rispetto ai prodotti impiegati). Per



La temibile 'zanzara tigre' molto diffusa sul territorio

ogni caso umano di West Nile l'IPLA è stata in grado di intervenire su tutto il territorio regionale entro 24 ore dalla ricezione della segnalazione da parte del SeREMI, attivando sopralluoghi mirati, interventi di disinfestazione larvicida e/o adulticida, a seconda dei casi, oltre che il raccordo con le attività svolte dai Comuni che partecipano ai progetti di lotta alle zanzare.

Riboldi va al contrattacco chiedendo spiegazioni a Saitta sostenendo di essere molto deluso «per il rispetto che ho nei riguardi dell'Istituzione Regionale e soprattutto per il rispetto che porto nei riguardi dei cittadini, da cui ho avuto il mandato di rappresentanza».

I quesiti di Riboldi a Saitta
Ed ecco i tre quesiti:

1) Lei afferma "Creare inutili allarmismi (sull'emergenza sanitaria da zanzare) non serve e può essere controproducente". Le chiedo: E' vero o non è vero

che nel territorio alessandrino, in particolare in Monferrato, sono presenti tutte le specie di zanzare (la specie "Culex", generi Culex pipiens, Aedes albopictus, Ochlerotatus caspius e la specie "Anopheles") che hanno portato in Italia malattie tropicali sconosciute fino a qualche anno fa quali la febbre West-Nile ("febbre del Nilo"), Dengue, Chikungunya, Zika, Usutu, e che rappresentano un concreto rischio per l'insorgenza della malaria come autorevolmente affermato dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali-SIMIT?

2) Lei afferma "Non c'è alcuna emergenza sanitaria e la situazione è sotto controllo da parte della Regione e di tutte le strutture che hanno il compito di vigilare...dall'8 agosto al 13 settembre nella nostra regione sono stati segnalati 42 casi di West-Nile...i casi notificati nella provincia di Alessandria so-

no 6". Le chiedo: è vero o non è vero che in questa estate 2018 vi è stata in Italia, soprattutto nelle regioni settentrionali, una vera e propria esplosione di casi della temibile febbre West-Nile con previsioni per l'autunno di un record di 500 casi compresi le decine di casi mortali già verificatisi in Emilia-Romagna e Veneto? E' vero o non è vero che in questa estate 2018 nella provincia di Alessandria da zero casi del 2017 sono stati registrati ad oggi, concentrati nel territorio del Monferrato, forse già 10 casi?

3) Lei afferma: "Com'è noto, il lavoro di squadra (Servizi sanitari regionali, Ospedale Amedeo di Savoia di Torino, IPLA) permette il rispetto degli interventi e delle tempistiche richieste dal Ministero della Salute...l'IPLA garantisce l'immediata attivazione delle misure di contrasto alla diffusione del vettore, oltre che il raccordo con le attività svolte dai Comuni che partecipano ai progetti di lotta alle zanzare". Le chiedo: è vero o non è vero che i sindaci e le comunità locali sono stati tenuti all'oscuro dei casi di malattia verificatisi localmente, e che nessun sindaco in Monferrato ha mai visto gli operatori dell'IPLA effettuare sopralluoghi e interventi di disinfestazione (come previsto dal Piano Nazionale e Regionale) presso e nelle abitazioni dei soggetti infetti?

«Le sarei molto grato di una cortese risposta - conclude Riboldi - suggerendole nel frattempo di seguire l'esempio dei modelli di correttezza e trasparenza adottati dalle Regioni più colpite (Veneto ed Emilia-Romagna) che, pur nella diversità politica, hanno dimostrato maggior rispetto per i cittadini».